

IMPARARE GIOCANDO – LA TASTIERA

@2014 *Salvatore Juccio Incarbone*

Premessa.

A vantaggio dei propri allievi, “*imparare giocando*” è - o dovrebbe essere - il motto di ogni maestro avveduto che tenda ad insegnare loro qualcosa nel miglior modo possibile, dunque chiaro, facilitato e duraturo.

Dovrebbe essere anche una linea guida per l’allievo o per chi studia una qualsiasi materia – fermo restando che l’aiuto di un maestro è comunque insostituibile, sia per risparmiare tempo, sia per acquisire maggiori e migliori conoscenze, sia per imparare meglio, divertendosi, e infine per fare pratica.

Il maestro può spesso escogitare dei “trucchi” particolari per agevolare l’apprendimento, specialmente in materie difficili o che necessitano di una buona dose di esercitazioni.

Un caso tipico è quello della musica, in particolare l’uso di una tastiera per ricavarne suoni appropriati, cioè per suonare qualcosa: si tratta di una capacità che appare misteriosa e quasi impossibile da acquisire per chi “non sa suonare”.

A questo proposito è bene si sappia che l’uso del pianoforte è di grande aiuto per tutti i musicisti, qualunque sia lo strumento a cui in particolare si dedicano; pertanto nelle scuole di musica e nei Conservatori, è obbligatorio per tutti imparare a suonare la tastiera del pianoforte, sicché, di norma, sono previsti almeno due anni obbligatori di “pianoforte”.

In ogni caso, se ci si accontenta di suonare brevi melodie, è possibile ricorrere a delle “intavolature” che consentono di ricavare “magicamente” una breve sonata da una tastiera, pur senza diventare dei pianisti. Ciò apre delle possibilità non solo al divertimento e alla soddisfazione personale, ma anche a un grande giovamento in alcune situazioni amichevoli, o famigliari. “L’intavolatura” è una scrittura grandemente semplificata per leggere ed eseguire musica su tastiera.

Certi di fare cosa utile, presentiamo qui due “intavolature” per suonare; una è “Tanti auguri a te” – gradita in qualsiasi compleanno – e un’altra è “Tu scendi dalle stelle” che di solito si suona e si canta a Natale.

Le due intavolature sono particolarmente semplici, specialmente la prima, giacché entrambe si suonano con una sola mano, la destra, e si procede una sola nota per volta.

Si tenga presente che la musica è da tutti riconosciuta come un linguaggio universale e, come tale, può a volte risolvere in maniera favorevole, per tutti, alcune situazioni vuoi psicologiche, vuoi sociali o famigliari che si presentano come problematiche. Naturalmente non si tratta di magia né si può dare garanzia di successo ma a volte “tentar non nuoce”.

Istruzioni d’uso.

In entrambe le intavolature, la prassi è la medesima. Si inizia posizionando verticalmente il foglio nella sottile fessura fra i tasti e la cassa dello strumento. I tasti neri devono corrispondere ai trapezi neri del disegno e allora i tasti bianchi corrisponderanno alle note segnate sulla carta, cioè a Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si...

Si pigia poi il tasto sotto alla parola “iniziare” scritta in basso nel foglio, sotto la freccia verticale che punta verso l’alto. I tasti da pigiare, man mano, uno alla volta, sono quelli indicati dai pallini (o dai quadrati) colorati. Quando si giunge a un quadrato, il tasto - da esso indicato - va mantenuto pigiato per un tempo più lungo rispetto al tasto indicato con un pallino rotondo.

Alcuni pallini si presentano due volte per la stessa nota poiché il tasto corrispondente va schiacciato due volte: cioè prima lo si schiaccia, poi lo si lascia tornare in alto per rischiacciarlo di nuovo.

Seguendo queste istruzioni, si suona l’intera melodia usando preferibilmente la mano destra (giacché è questa che esegue solitamente la parte melodica; la parte armonica è riservata alla sinistra che qui però non è presentata, né usata).

Seguendo il percorso in nero della freccia (che indica il proseguimento dell’esecuzione) si suona l’intera melodia.

Come è indicato nella scheda, nel brano “*Tanti auguri a te*” si comincia da un Do e si finisce con un Fa.

Nel brano “*Tu scendi dalle stelle*” si comincia con un Sol e si finisce con un Do. In questo brano, lì dove c’è ambiguità di due frecce che proseguono, si segue dapprima quella indicata con “1”, poi – terminato il giro e tornati allo stesso punto di prima – si segue la freccia “2”. Il brano può finire quando s’incontra il Do di sinistra per la terza volta, così come indicato nel foglio d’istruzioni.

Di seguito sono dati i fogli relativi sia alle istruzioni e sia all’intavolatura che consentono agevolmente di porre mano alla tastiera e di suonare. La diversa impostazione rispetto a una normale partitura richiede attenzione iniziale.

**SI SEGNALE CHE L’INTAVOLATURA – OFFRENDO LETTURA AGEVOLATA E RENDENDO IMMEDIATA
L’ESECUZIONE AL PRINCIPIANTE – SVILUPPA L’ORECCHIO ASSOLUTO, LA MANUALITA’
TASTIERISTICA E IL SENSO DEI TONI.**

TANTI AUGURI A TE.

b=bemolle
tasto nero

TANTI AUGURI A TE - Salvatore Juccio Incarbone 333-5649862

tasto
nero

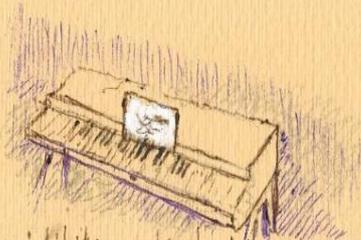
D D R D F M S D L (nome) Si-be F
Tanti auguri a te... Tanti auguri... T... T... ..te
Daddore do fa mi... do la fa mi re si be la fa sol fa!

N.B. Le note sono indicate anche con le iniziali (Do=D, Re=R...)

• Le note non indicate hanno stesso nome sulla stessa orizzontale •

• Alterna il canto del testo con quello delle note (Daddore-do...)

NB. Stampare la tavolatura (presente sull'altro foglio) in modo che la distanza fra gli orli sinistri dei due Do sia di 16 cm circa



Sul pianoforte questo cartone va infilato verticale, in corrispondenza ai tasti neri, tra questi e la cassa.

Rispettando la corrispondenza di terni e coppie di tasti neri, il Do sarà a sinistra di una coppia nera. Spostare il cartone a destra o a sinistra affinché il Do di "iniziare" sia vicino al centro tastiera.

Le linee dei tasti (o note) sono verticali in tavolatura; orizzontali nel pentagramma.

